

Presentazione in breve

“Le Radici della partecipazione: Firenze e il suo territorio” Quaderni di Portofranco. Regione Toscana Giunta Regionale. CDeV, Firenze 2006

E' la pubblicazione del catalogo della mostra omonima arricchito da una serie di testimonianze dei protagonisti di allora e di riflessioni sul rapporto tra la partecipazione di ieri e di oggi con il contributo di esperti e di rappresentanti del mondo politico e culturale.

“Le Radici della partecipazione: Firenze e il suo territorio” Atti del Convegno promosso dal Comune di Firenze. 26 novembre 2006. CDeV ed. Firenze 2006

La pubblicazione contiene gli interventi di Cristina Bevilacqua, assessore alla Partecipazione del Comune di Firenze, Simonetta Soldani, docente universitaria, Moreno Biagioni, Archivio Movimento di Quartiere, Enzo Mazzi, Comunità dell'Isolotto, Laura Grazzini, Arci Firenze, Stefano Bassi, Lega delle Cooperative, Mario Preti, presidente del Consiglio di Quartiere 10 dal 1976, Giorgio Morales, assessore al Decentramento del Comune di Firenze dal 1976, Alessandra Pescarolo Irpet Toscana, Giuseppe Cotturri, Università di Bari, Giuseppe D'Eugenio, presidente del Consiglio di Quartiere 4, Agostino Fragai, assessore alle Riforme Istituzionali della Regione Toscana

“Guida alla documentazione dell'Archivio del Movimento di Quartiere di Firenze” a cura dell'Archivio del Movimento di Quartiere. CDeV , Firenze 2007

La pubblicazione, che si apre con una nota introduttiva di Paolo Mencarelli, è uno strumento indispensabile per guidare il lettore nel percorso dell'Archivio alla ricerca dei documenti fondamentali: dalle schede dei doposcuola, scuole serali, comitati genitori alla documentazione della didattica del territorio (teatro, giornalini etc.), ai giornali dei Comitati e alla loro pubblicistica, alla presentazione dei Fondi archivistici. In conclusione una tavola rotonda sui Comitati di quartiere dell'Alluvione 1966-67.

“Da Pola a Firenze: il secolo dell'esodo. Sergio Rusich e la sua storia”

a cura di Silva Rusich e Franco Quercioli, edito dalla Regione Toscana nel 2007.

Si narrano le vicende della vita di Sergio Rusich, partigiano, deportato ed esule istriano, vissuto a Firenze, nel quartiere dell'Isolotto, dove ha fatto il maestro alla scuola della Montagnola. Ci ha lasciati il 14 febbraio del 2006. Per rendere più comprensibile questa storia abbiamo pensato di riferirla via via al contesto più generale sia del periodo istriano che di quello fiorentino.

“Nati nel 1994. Storie della seconda guerra mondiale narrate dai ragazzi per i ragazzi.”

CDeV ed . Firenze 2009

Antologia di testi, presentati al concorso “Premio Sergio Rusich” dagli studenti delle scuole secondarie del Quartiere 4 di Firenze. La redazione del libro è stata curata da un gruppo di quattro ragazzi/e :Elisa Gonnelli, Chiara Secci, Michelangelo Mattei, Stephen Ferroni nati nel 1994. Nell’anno scolastico 2007/8 essi hanno frequentato la terza media, presso la Scuola Ghiberti ed hanno partecipato al concorso con un lavoro che ha vinto il primo premio per le medie inferiori.

“Isolotto: la Scuola e il Quartiere.50 anni di storia”. a cura di : Arabella Panichi, Paola

Lucarini, Elda Padalino, Franco Quercioli – ed. Comune di Firenze, Consiglio di Quartiere 4

La Scuola e il Quartiere furono fin dagli anni cinquanta strettamente intrecciati ed anche il percorso successivo porta il segno di questa feconda interazione. La presente pubblicazione è l’occasione per le scuole del quartiere di avviare una storia fatta di storie. Storie di generazioni diverse che si incontrano e si confrontano per costruire il futuro.

“Il maestro Luciano” di Franco Quercioli – ed. CDeV , Firenze 2015

Luciano Gori fu maestro alla Montagnola negli anni settanta e sperimentò nuove forme di ‘scuola creativa’. Il libro è un viaggio affascinante tra narrazioni di esperienze pedagogiche dove il passato si mescola al presente e le generazioni si confrontano. I documenti della scuola di ieri, conservati dalla sorella e dagli amici nell’Archivio del Movimento di Quartiere, presso la BiblioteCanovadell’Isolotto, prendono oggi nuova vita attraverso il linguaggio multimediale (dal sito ai dvd), le riflessioni degli studiosi, le tesi di laurea dei giovani, ma soprattutto continuano a vivere nella scuola di oggi assumendo le nuove forme che i ragazzi vanno sperimentando insieme ai loro insegnanti.

“Gino Bartali: una storia nella Storia” catalogo della mostra a cura di Franco Quercioli,

CDeV ed. Firenze 2014.

E’ un modo per ricordare Gino Bartali nel centenario della nascita, per le sue imprese sportive e non solo. Un attento lavoro di ricerca e ricostruzione che permette di conoscere le mille sfaccettature della vita di Gino, di ricordare le mitiche imprese sportive, ma anche il suo ruolo nella lotta di Liberazione e a favore degli ebrei perseguitati in Italia. “Il 23 settembre 2013, in occasione del mondiali di ciclismo a Firenze, lo Yad Vashem, il museo dell’Olocausto di Gerusalemme, ha dichiarato Gino Bartali ‘Giusto tra le nazioni’. E questo fa onore alla nostra città. Grazie quindi a Franco per questa “storia nella storia” con l’auspicio che in tanti possano apprezzare questo sforzo e conoscere i particolari della vita di un grande personaggio.” (Dario Nardella, Vicesindaco del Comune di Firenze)

“Gli Azzurri di Alfredo. Un viaggio con Alfredo Martini” catalogo della mostra a cura di Franco Quercioli, ed CDeV, Firenze 2013

Questo lavoro è stato possibile grazie ad Alfredo Martini e alle pubblicazioni che hanno parlato di lui e della storia del nostro ciclismo, offrendoci immagini significative che sono state utilizzate in questo percorso. “Molto ho imparato nel viaggio, compiuto insieme ad Alfredo nel Marzo 2013 alla BiblioteCanova Isolotto. Il contesto della storia civile, in cui si colloca la vicenda dei mondiali di ciclismo, è stato possibile anche grazie alla collaborazione de L’Europeo e del suo direttore, Daniele Protti, espressione autentica del migliore giornalismo di indagine”.

“La maglia azzurra di Gino Scarpellini. Atleta, operaio e partigiano” di Franco Quercioli, ed CDeV, Firenze 2015

Questa storia, raccontata da suo figlio Sergio, inizia laddove via Pisana si incontra con via di Soffiano, di fronte al ‘conventino’ delle suore di Monticelli e davanti alla ‘portaccia’ del parco di villa Strozzi. Continua passando attraverso al parco e al velodromo delle Cascine, fino alla pista dell’ASSI Giglio Rosso. Parla della Firenze fascista, del marchese Ridolfi e della Firenze antifascista e partigiana dell’Oltrarno, fino ad incontrare la Firenze operaia della Pignone, della Fonderia delle Cure e della Galileo. Sono gli anni’50, quelli delle lotte che i fiorentini sostennero a fianco degli operai, insieme a Mario Fabiani e Giorgio La Pira, i grandi sindaci di allora.

“Fucilati alle Cascine. Una storia di desaparecidos” di Antonio Bernardini e Franco Quercioli, ed ANPI Oltrarno Firenze 2013

La trama di queste pagine è intessuta con storie di fili. Fili esili, ma talvolta robustissimi. Sono i fili della memoria, quelli che l’intensità e la violenza degli eventi hanno prima spezzato e poi più volte riannodato. Di coloro che erano stati barbaramente e nascostamente uccisi alle Cascine nel luglio del 1944 chi li piangeva e li aveva avuti a fianco nella vita e nelle lotte aveva conservato memoria, ma non aveva potuto fondarla e affidarla ad alcuna certezza sul loro destino. Rinnovata negli anni del dopoguerra, quando si giunse a ritrovarne i corpi e ad alcuni di essi anche a restituire i nomi, la loro memoria è più volte rifiorita nel corso dei decenni successivi e ancora oggi di nuovo e con più vigore.

“Quel 4 agosto del ’44. I partigiani e l’acquedotto di Mantignano” a cura di Alessandro Bargellini, Gianna Taddei, Roberto Galeotti - ed CDeV, Firenze 2013

Questa è una storia che scorre lungo la Greve, poco prima che si butti nell’Arno, tra Scandicci e Mantignano dove c’era e c’è ancora l’acquedotto. Una storia fatta di storie, ma che ruota intorno a due eventi che a distanza di ventitre anni l’uno dall’altro sono entrati nella storia di questa periferia contadina, di questa campagna fuori le mura della città. ‘Gli orti di Firenze’ si diceva allora. Il 4 agosto 1944 intorno all’acquedotto di Mantignano muoiono cinque partigiani, ragazzi di vent’anni o giù di lì, dilaniati dalle mine naziste. Il 28 febbraio 1921 era scorso il sangue sulle barricate di Scandicci, la più importante delle quali fu rizzata sul ponte della Greve, spazzata via dalle cannonate dei soldati che aprirono la strada ai fascisti.

“Firenze, crocevia di culture” a cura di Andrea Aleardi, Moreno Biagioni, Corrado Marcetti, Enzo Mazzi, Nicola Solimano. Ed. Polistampa, Firenze 2010.

Collaborazione di Lorenzo Franci, Isanna Generali, Paola Lucarini, Raffaella Marconi, Paolo Mencarelli, Raffaele Nencini, Franco Quercioli, Luigi Remaschi e con il contributo di Adriana Dadà. Promosso da Regione Toscana, Fondazione Giovanni Michelucci, Archivio Movimenti di Quartiere, Comunità dell’Isolotto.

“Firenze crocevia di culture” è una pubblicazione che non nasconde l’ambizione di proporre una lettura “altra” della città di Firenze, dalle origini fino ai nostri giorni. Il volume vuol essere una guida attraverso i percorsi che segnano la pluralità delle culture, la partecipazione popolare, la solidarietà, l’aspirazione alla pace, disegnando un volto ben riconoscibile di questa città.

Il libro è ricco di riferimenti, dalla storia sociale a quella delle idee, dal mondo della solidarietà a quello delle istituzioni, dalle comunità di base al volontariato, dall’universo religioso a quello dell’accoglienza e della cura. Tutti insieme tracciano una linea che percorre la Firenze che le guide tradizionali si limitano ad accennare. (Claudio Martini presidente della Regione Toscana)